

335 In questa matina, di ordine dil Colegio fo sepulto quel francese monsignor el capitano Moriaches, che fu morto da' villani a Uriago, il qual era zerman di la madre dil Re; havia conduta cinquanta lanze col Re et intrada 8 milia scudi, andava per vodo in Jerusalem. Fo levato in corpo di chiesa di Santa Maria Zubenigo et portato in una cassa coperta di veludo cremesin per terra con tutte le Scuole di questa terra, il capitolo di San Marco et canonici et altri preti et dopieri . . . in aste; et drio il corpo vi andò l' orator di Franza e altri francesi in panni lugubri. Fu posto in chiesa di san Rocho, dove in vita volse intrar in la Scuola, et sarà mandato imbalsamato in Franza. Et pelegrini assai, *videlicet* uno è sier Hironimo Corner di sier Zorzi, patron di la nave va al Zante con la qual l'andava.

Fo mandato eri, per la Signoria con li Cai di X, sier Francesco Morexini l'avogador a Uriago a far processo, qual tornato referi ozi in Colegio il caso, qual fu che questi francesi, andando a Padoa a piacer, erano zerecha 7, havendo disnato in l'hostaria a Uriago, poi disnar questo monsignor uscite fuori, e volendo uno tirava l'alzana butar l'alzana sora uno alboro di una barcha, butò la bareta di dito monsignor in aqua, il qual con colera ferite quello tirava. E uno Tonino favro vilan, disse: « Che colpa hallo? avè fatto mal ». *Etiam* ferite lui; *unde* vilani si adunono questi combatendo, poichè feriteno alcuni contadini fuzendo in una caxa, su la scala fu da uno spedo ferido dito monsignor, sichè morite; li altri si serono in camera pontelandosi, e villani con furia voleva butar zoso la porta e rupe porte, e con li spedi deva a li francesi seradi e altri villani da li balconi; sichè se non zonzeva sier Marin da Leze provedador a le Gambarare, tutti francesi erano morti; qual fece con mandato fato da parte di Cai di X. Li villani andono via *etiam* loro feridi; quali, venuti a San Nicolò a farsi medichar, fo presi alcuni per numero . . . , et uno di quelli, *videlicet* Tomio favro questa note di le feride aute morite in preson etc.; sichè la Signoria fa ogni demonstration di dolersi di tal caso, qual però loro francesi è stato causa, e l'orator è ben justificato; si formerà il processo et si manderà in Franza. È morti aduncha do francesi, quali a li zorni pasati veneno in Colegio con lettere dil Re; e l'orator per non vi esser il Doxe, fo rimesso a una altra fiata.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice ordinato per expedir presonieri di contrabando, *maxime* il boia e alcuni altri di la Zuecha. Non vi fu il Doxe, et non spazono, et chiamono li Savii, et . . . in-

trono in sier Tadio da Canal qual dia esser decapitato per ladro, el qual accusa ai Cai di X alcuni voleva robar la sagrestia di San Marco, dove è assa' arzenti, et *etiam* le zoie è nel santuario.

Item, fo expedito 3 monetarii, uno absente et do presenti; la condanason di qual noterò più avanti quando sarà publicata in Rialto.

Da Napoli, di Hironimo Dedo secretario, 335* *vene lettere con quelle di Roma, di . . .* Di la morte dil ducha di Melfe, qual era il primo uomo di la parte anzuina. *Item*, scrive alcune nove zerecha la armada de Zerbi, sicome *diffuse* noterò di soto.

Di Palermo, di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, di 15 et 20. Zerecha l'armada di Zerbi; il sumario di le qual è qui avanti.

Noto. Eri, per Colegio, fo scritto al Podestà di Montona in risposta di sue, che quelli di Pisin non vicinano ben, però havemo scritto.

Fo scritto a Padoa debbi cassar uno Agustin Tempesta bombardier, per non esser a proposito nostro.

Fo in Colegio balotà che Hironimo Rigo nodaro a li Governadori di l'Intrade, debitor di la Signoria per la 1/2 dil neto a l'oficio di Provedadori sora i Officii di ducati 599, grossi 4, con la pena di 25 per 100, et ha pagato parte, sichè 'l resta debitor *solum* di ducati 132, grossi 14, piccoli 13, qual si oferisse dar a l'Arsenal da mo' zorni 10 miara 8 di ferro, qual non habbi a pagar dazio, che sarà per la dita summa. Ave 18, 1, 0, et fu preso.

Exemplum.

336

Sumario di lettere di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, date in Palermo a di 20 Mazo 1520, ricevute a di 4 Zugno.

L'ultime mie fo a di 15 de l'istante. È venuto brigantini et una barca di Zerbi, parti a di 22, et se intende per diverse lettere et per relazion de homeni venuti, come l'armada cesarea arivò a la Rocheta, in l'isola di Zerbi, a di 15 dil passato, et in do zorni messeno in terra tutti li cavalli et fantarie senza veder mai persona alcuna. A di 28 si misseno in ordinanza per andar avanti verso il castello. 5 mia lontan de dove si levorno, se incontrorono con 12 milia de quelli de l'isola, li quali li assaltano de modo li haveano preso l'artellarie et roto el primo squadron, che fu necessitato lo illustrissimo Capitano zeneral darli soccorso con li homeni d'arme; i quali si portano vilissimamente, de modo li danno la colpa che per